

LA TORRAZZA

Periodico di informazione e di confronto cittadino

Arese, novembre 2018 - Anno 30 - N°3



UNA MISCELA ESPLOSIVA

Giuseppe Augurusa*

La politica italiana è entrata in una terra sconosciuta. Lo spazio politico occupato dalla coalizione giallo-verde è un inedito per la storia repubblicana. La miscela esplosiva tra l'egoismo etnico dei leghisti e l'avventurismo disinibito dei cinque stelle, più che il cambiamento della prassi politica sembra determinare un rapido cambiamento nell'etica pubblica, ben oltre il ventennio berlusconiano. Nel tritacarne della politica, attraverso i "social", sono finiti buona parte dei valori costituzionali su cui abbiamo costruito il Paese. Solidarietà, convivenza, rispetto delle differenze, democrazia delegata, sono stati rottamati come vecchi orpelli di un passato da dimenticare, facendo a brandelli il senso stesso di comunità nazionale. Al grido isterico di "prima gli Italiani!" i sovranisti autarchici 2.0, con la bava alla bocca, incuranti dei danni, lacerano quotidianamente il tessuto sociale della nostra Italia mentre, immaginando di dare una nuova veste alla modernità, spalancano le porte del medioevo, con l'aggressione sistematica all'idea stessa di comunità europea, l'adesione acritica alle bizzarre democrazie illiberali dell'est e l'insofferenza ad ogni regola e vincolo. Sforamento del deficit e declassamento del rating impiegheranno meno del tempo di un tweet a cancellare i presunti benefici del "bancomat di cittadinanza".

Ai signori giallo-verdi, che si dicono né di destra né di sinistra, ma che fanno cose un po' di destra ed un po' di sinistra per non scontentare nessuno, sarebbe utile ricordare che l'Europa dei popoli si erige evitando di distruggere l'unico posto al mondo dove convivono diritti civili e sociali, economia di mercato e protezioni sociali, libertà di opinione, di dissenso e di religione.

Com'è stato possibile tutto questo? Imputato principale il Partito Democratico, dal momento che sulle responsabilità della destra italiana appare inutile soffermarsi ulteriormente. Dentro la più grave crisi dal '29, la sinistra italiana, nonostante l'enorme lavoro dei propri Governi, non è stata in grado di fornire le risposte ai tanti segnali d'allarme provenienti dalla società e, quando lo ha fatto attraverso riforme importanti: sui diritti civili, sulla povertà, sulla disabilità per citarne alcune, non è stata in grado di spiegarle. Così, mentre crescevano le disuguaglianze raccontava di un'Italia di smart city e startup; mentre

segue a pag. 2

INTERVISTA A:



Eleonora Gonnella
Presidente del Consiglio Comunale

segue a pag. 2



FINALMENTE A CASA!

La Casa delle Associazioni



COME UN LEONE IN GABBIA

Armando Calaminici *La manovra economica non convince nessuno*

La manovra economica non convince nessuno perché è contro le regole europee e non tiene in debito conto i mercati finanziari. Anche se il governo dichiara continuamente di voler agire rimanendo all'interno dell'Area Euro, le proposte della manovra economica, sebbene molto contenute rispetto alle promesse elettorali, cozzano con le regole e i parametri europei. Inoltre sembra che il governo voglia ignorare che i mercati agiscono come ritengono più utile per gli interessi che rappresentano.

Nel nostro Paese sono noti i vincoli che condizionano l'operato dei governi: un debito pubblico molto elevato che ad oggi supera i 2300 miliardi, in assoluto il più alto d'Europa, una pressione fiscale molto alta che supera il 43%, anch'essa una delle più alte d'Europa e una persistente bassa produttività del sistema nel suo complesso.

I governi degli ultimi anni si sono mossi con molta cautela e prudenza e ricercando sempre l'accordo con l'UE. Hanno come prima cosa cercato di migliorare, sia pure di poco, l'equilibrio dei conti pubblici pur adoperandosi per stimolare la ripresa dell'economia e dell'occupazione e sostenendo i redditi da lavoro e da pensioni.

L'attuale governo in nome del cambiamento si sta muovendo secondo un'ottica che contraddice prudenza e cautela e, anziché l'accordo con l'UE, sembra preferire lo scontro.

segue a pag. 2



ALTRI CINQUE ANNI INSIEME

Luca Nuvoli* *Il percorso della trasformazione di Arese*

Le elezioni del giugno scorso, hanno visto riconfermata l'amministrazione uscente con un consenso di oltre il 60% al primo turno, di cui oltre il 40% al Partito Democratico. Cinque anni di amministrazione che hanno dato alla città quella stabilità politica e amministrativa che da troppo tempo mancava, ma soprattutto una visione di città diversa da quella che negli ultimi anni, le amministrazioni e le forze politiche che governavano precedentemente, avevano portato avanti.

Un secondo mandato che, visto l'apprezzamento decretato alle urne elettorali, inevitabilmente sarà in continuità con quanto fatto nei cinque anni precedenti, seppur in un contesto politico nazionale differente che ad oggi deve ancora chiarire il rapporto e le politiche nei confronti degli enti locali.

Altri cinque anni insieme con il sindaco Palestra ma anche con tutte e tre le forze politiche che, con le loro differenze, hanno saputo, ognuna per la propria specificità, portare un contributo fondamentale nelle scelte fatte in questi anni, motivo per cui abbiamo voluto dare una riconoscibilità importante a prescindere dagli equilibri oggi esistenti in Consiglio Comunale.

“Le persone, con i loro bisogni e le loro risorse, sono sempre stati il centro dell'azione politica, il recupero di un forte senso di comunità solidale e un'orgogliosa appartenenza a questa città, sono il punto imprescindibile dell'azione politica e ammi-

segue a pag. 2



LA CASA PER LE ASSOCIAZIONI

Paola Toniolo *È pronto il nuovo edificio*

Nel luogo che era della vecchia biblioteca – al Centro commerciale Giada – è sorta la Casa delle Associazioni (CdA). Un edificio completamente nuovo per lo svolgimento delle attività delle numerose associazioni (oltre 130) presenti sul territorio e che favorirà più facilmente la cooperazione fra loro, evitando di far ricorso a spazi pubblici preposti ad altri scopi. Un punto di riferimento per tutte le persone che dedicano il loro tempo libero al volontariato e anche alle loro

segue a pag. 4

È DIFFICILE MA CONTINUIAMO

Da questo numero non tutti i numeri de LA TORRAZZA usciranno in formato cartaceo, ma solo online, passando dalle oltre 8000 copie distribuite in tutte le caselle di Arese, ad una mailing list di circa 1000 indirizzi.

Vogliamo ampliare la lista e continuare a raggiungere i nostri lettori.

Se sei interessato a ricevere LA TORRAZZA online (e non la ricevi già), manda la tua email a

latorrazza2018@gmail.com

o lascia il tuo indirizzo nella casella della posta di "Amici della Torrazza", in via Caduti 7.

segue da pag. 1 **UNA MISCELA...**

aumentava l'ansia di protezione dalla globalizzazione rispondeva abbassando il livello delle tutele sul lavoro; mentre i professionisti della paura avvelenavano i pozzi della convivenza con gli immigrati, rispondeva confutando quella discutibile percezione a colpi di incomprensibili istogrammi. Neppure la serie di sconfitte inanellate dal referendum costituzionale in poi sono bastate al gruppo dirigente per modificare la rotta, apparso più preoccupato dalla minuscola scissione del ceto politico che di quella mastodontica con il proprio elettorato. Miope tuttavia sarebbe non vedere come la crisi del PD stia dentro la crisi più generale della socialdemocrazia europea. Le politiche di rigore di questi anni, gestite con (molto) senso di responsabilità dalla classe dirigente, hanno reso indistinguibile quel ceto politico dall'establishment di Bruxelles. Così, se la responsabilità è sinonimo di austerità, l'irresponsabilità ne diventa il fatale antidoto.

Ora, dopo il lungo oblio, si tratta di tornare a ragionare sulla funzione, sull'identità e sulla rappresentanza dell'unico partito della sinistra italiana, oggi ridotto a partito dei centri storici. Un partito che deve essere capace di dare risposte nuove alle domande di sempre: equità, uguaglianza e giustizia. È necessario (ma non sufficiente), un congresso vero che esprima un nuovo gruppo dirigente che consegni al centro sinistra la credibilità necessaria a fermare l'ordalia giallo-verde, l'unico modo per riportare quei milioni di voti, regalati alla demagogia ed al populismo, nell'interesse della sinistra e del Paese.

giuseppe.augurusa@yahoo.it

*Assessore alle Politiche del lavoro

Società partecipate e controllate - Cultura

segue da pag. 1 **COME UN LEONE ...**

La manovra per il 2019, in sintesi fra minori entrate e maggiori, ammonta a 33,4 miliardi di cui 21,7 in deficit e 11,6 di maggiori entrate; il tutto dovrebbe reggersi su un maggior sviluppo economico (la ripresa) dell'1,5% rispetto all'anno in corso.

Quattro i punti critici su cui tanto si discute:

1) così com'è oggi impostata la manovra non rispetta i vincoli e i parametri che l'Italia ha sottoscritto con l'UE;
2) le maggiori entrate previste non sono credibili. Significativo è il litigio fra Salvini e Di Maio sul condono fiscale, peraltro ancora non definito;
3) alcuni provvedimenti comporteranno una spesa maggiore del previsto. Per esempio il nuovo sistema pensionistico con "quota 100", conti alla mano, costerà 10 miliardi l'anno anziché 6,7 come previsto;

4) la ripresa economica prevista per il 2019 dell'1,5%, al massimo sarà dell'1%. Nessuna fonte autorevole condivide questa previsione. Lo stesso governo la ritiene una scommessa! Non si tratta di questioni di poco conto. Da qui ha origine il contenzioso con l'UE e muovono le considerazioni e le valutazioni dei mercati finanziari che hanno già determinato un forte innalzamento dello spread.

È bene ricordarsi che lo Stato italiano ogni anno chiede prestiti sui mercati internazionali per ben 400 miliardi, pagando in anticipo costi crescenti in funzione del valore dello spread. Un recentissimo studio dell'Osservatorio presieduto da Cottarelli mette in evi-

denza che il costo aggiuntivo dell'innalzamento dello spread di questi ultimi mesi, proiettato per i prossimi due anni, comporterebbe una maggiore spesa per lo Stato di oltre 18 miliardi. Costo non previsto nella manovra, che pure bisognerà sostenere, e che facilmente andrà ad aumentare il deficit pubblico.

Ecco perché la manovra non convince i mercati e questa valutazione di non affidabilità rimarrà tale anche se con l'UE si dovesse trovare un accordo. Figuriamoci se si dovesse rompere...

La "gabbia" in cui si trova il governo non è l'UE, ma sono i problemi strutturali del nostro Paese. Si può ruggire, gridare e inveire contro tutti, ma la "gabbia" non la si rompe con il populismo ma con la perizia, il buon governo e un progetto di medio e lungo termine. Tutte condizioni al momento fuori dal nostro orizzonte. Purtroppo!

armando.calaminici@gmail.com

segue da pag. 1 **ALTRI CINQUE ANNI...**

nistrativa di questa giunta anche per il mandato amministrativo 2018-2023. Arese è una città che sta mutando nella sua conformazione sociale, l'invecchiamento progressivo della popolazione è un elemento che ci pone di fronte a nuove domande e alla necessità di interrogarci su nuovi bisogni e nuove necessità che, in un periodo storico di risorse economiche limitate, devono tenersi assieme ad un tessuto sociale che come mai in passato sta mostrando tutte le sue fragilità. Per questo la scelta dell'amministrazione anche nel futuro sarà di continuare a investire sulla scuola, sulle politiche sociali e su tutto ciò che crea coe-

sione sociale e permetta a questa città di rinsaldare sempre più l'orgoglio e il senso di appartenenza." Questo recitano le linee programmatiche recentemente approvate, che rappresentano la sintesi del mandato politico di questa amministrazione. Tra le tante opere fatte in questi anni (o che verranno completate nel corso dei prossimi) due sono la rappresentazione anche fisica di quanto detto: il Centro Civico, luogo di grande frequentazione per giovani e meno giovani e la nuova Casa delle Associazioni, simbolo di un rapporto forte tra città e associazionismo locale in una continua interazione tra amministrazione e le diverse realtà locali.

La continuità sul piano amministrativo è visibile anche nella conferma di tre assessori su cinque (Augurusa, Ioli e Tellini) e l'ingresso di due nuovi assessori (Cerea e Nuvoli), in passato già attivi nel ruolo di Consiglieri comunali.

Alla luce di quanto detto, ci apprestiamo ad altri cinque anni di Governo della città che hanno l'ambizione di costruire una prospettiva di medio-lungo periodo, che volga lo sguardo non solo all'Arese di oggi ma anche su quella che vogliamo lasciare alle future generazioni. Il sindaco Palestra è al suo secondo e ultimo mandato, l'ambizione è far sì che questi 10 anni non siano solo una parentesi, ma parte di un disegno complessivo che lasci alle future generazioni una città sempre più bella, non solo da un punto di vista della conformazione urbanistica ma per l'insieme di valori che si vogliono rappresentare.

lnuvoli@hotmail.it

*Vice-sindaco

Assessore al Bilancio - Risorse umane
Innovazione, trasparenza, legalità

LE NOSTRE INTERVISTE

FAVORIRE L'AVVICINAMENTO DEI CITTADINI

Intervista a Eleonora Gonnella neo presidente del Consiglio comunale

a cura di Gianluca Arrighi

D.: Dopo gli incarichi degli anni passati di consigliere comunale e di assessore, come vedi il tuo nuovo ruolo di presidente del Consiglio comunale di Arese?

Sono stata eletta per la prima volta in consiglio comunale nel 2009, ho avuto la fortuna di aver fatto il consigliere comunale insieme a persone esperte e competenti e ho sperimentato cosa significa e come si può fare ed essere opposizione. Dal 2013 ho ricoperto la carica di assessore e ho potuto guardare e conoscere all'interno come funziona e lavora l'amministrazione: è stata una interessante e intensa esperienza. Credo che aver ricoperto questi ruoli possa aiutarmi nell'espletare l'incarico di Presidente del Consiglio. Si tratta di un ruolo delicato tanto più in un periodo di crisi della politica e dei sistemi di rappresentanza, in cui si promuove l'indebolimento di quelli che chiamiamo corpi intermedi. Io credo invece nella loro importanza e mi adopererò per rafforzare il ruolo dei Consiglieri comunali e del Consiglio nel suo insieme affinché sia effettivamente il luogo per eccellenza di rappresentanza della cittadinanza nelle sue diverse culture, identità e sensibilità, luogo dove si possa sviluppare un confronto politico di livello alto e strategico.

In questa consiliatura hanno fatto ingresso in Consiglio un buon numero di consiglieri alla prima esperienza, molto motivati e con tante aspettative. Penso che sia necessario - specialmente ma non solo per loro - trovare le modalità per fornire loro gli strumenti per poter effettivamente partecipare alle decisioni, addiventare a scelte e posizionamenti informati, oltre che per valorizzare competenze e capacità. Un importante passaggio a tale scopo sarà l'istituzione delle commissioni consiliari permanenti e, in particolare, la definizione dei compiti e

delle funzioni delle stesse. Un altro strumento determinante per raggiungere gli obiettivi sopra richiamati è rappresentato dal regolamento del Consiglio comunale. Nella passata consiliatura è stato fatto un grandissimo lavoro per la revisione dello Statuto comunale e l'introduzione del regolamento per i referendum; al termine della stessa è stata implementata una più veloce revisione del regolamento del Consiglio che però necessita di una più approfondita rilettura e aggiornamento. Sarà quindi mia cura proporre ai gruppi consiliari di portare avanti questo lavoro in maniera condivisa.

D.: Il Consiglio comunale è un organo di controllo e partecipazione democratica alla vita cittadina, ma a volte diventa un luogo di contrapposizione preconcetta. Come valuti la tua elezione all'unanimità come Presidente?

Sono rimasta molto sorpresa, senza parole, di fronte alla votazione all'unanimità rispetto alla mia figura. Ne sono onorata, ho ringraziato e ringrazio tutti i consiglieri. Credo che tale voto sia legato al mio passato e voglia rappresentare un'apertura di credito, una dimostrazione di fiducia che mi fornisce lo stimolo e la motivazione per esercitare al meglio quel ruolo al di sopra delle parti che viene richiesto al Presidente e che - giustamente - mi è stato richiesto dalle opposizioni. Devo dire che finora non ho percepito in Consiglio uno spirito di contrapposizione preconcetta; ci sono stati provvedimenti, non ultimo il piano di diritto allo studio, che hanno visto l'approvazione unanime. Spero quindi che si mantenga da parte di tutti la voglia di approfondire e di voler entrare nel merito, nei contenuti, motivando le scelte di voto nell'ambito di quella che è la normale e sana dialettica tra le parti.

D.: Da assessore ti sei occupata, con successo, anche di Bilancio Partecipativo; a proposito di partecipazione, cosa pensi si potrebbe fare per promuovere il Consiglio comunale, così poco conosciuto e frequentato dai cittadini?

Questo è certamente un punto su cui lavorare. Oggi i mezzi a disposizione sono il sito web del Comune, la pagina Facebook, i manifesti affissi negli appositi spazi in giro per la Città, la trasmissione in diretta streaming delle sedute consiliari (che viene seguita da pochi cittadini) e quella in differita (che raccoglie mediamente circa 100 visualizzazioni). Siamo partiti con un semplice miglioramento in termini di semplificazione dei manifesti in cui viene indicato l'ordine del giorno e la data della seduta consiliare. Un altro strumento da implementare penso possano essere i comunicati stampa o comunque delle sintesi dei più importanti provvedimenti assunti in Consiglio comunale. Più in generale credo che una semplificazione del linguaggio possa favorire l'avvicinamento dei cittadini ai lavori consiliari, oltre che una focalizzazione e promozione in particolare degli argomenti che toccano più da vicino la vita dei cittadini e lo sviluppo del territorio, ad esempio tramite l'organizzazione di Consigli comunali aperti. Mi piacerebbe anche creare un legame, un ponte con i ragazzi che studiano nelle scuole secondarie di secondo grado, licei e istituti tecnici per far loro conoscere l'istituzione Comune per il tramite del Consiglio comunale e per aprirsi al confronto con loro. Per invertire la tendenza di sfiducia e distacco dalla politica, credo infatti possa essere opportuno ripartire dall'educazione alla cittadinanza, al rispetto dell'altro, dalla conoscenza, dalla partecipazione: anche le commissioni comunali a cui possono partecipare non solo i consiglieri ma anche i cittadini possono essere un valido strumento per raggiungere questi obiettivi.

arrighil@gmail.com

PD CONGRESSO PD 2018
Partito Democratico
Arese

sabato 17 novembre
ore 15
ASSEMBLEA DI CIRCOLO

domenica 18 novembre
dalle 8 alle 20
VOTAZIONI

per elezione:

- ✓ segretario e direttivo del circolo di Arese votano solo gli iscritti
- ✓ segretario dell'area metropolitana votano solo gli iscritti
- ✓ segretario regionale - primarie aperte votano iscritti e simpatizzanti

Circolo PD - via Caduti, 9 - Arese

LA TORRAZZA

Periodico di informazione e confronto
a cura del Partito Democratico di Arese

Redazione: Via Caduti, 9 - Arese (MI)
Email: latorrazza@gmail.com
Direttore responsabile: L. Allori

Responsabile di Redazione: G.L. Arrighi
Comitato di redazione: G.L. Arrighi,
R. Benvenuti, A. Calaminici, T. Croce, L. Nuvoli,
P. Toniolo

Hanno collaborato: G. Augurusa, M. Giunti,
L. Vaccani, C. Varri

Grafica e composizione:
LA CARTOLITOGRAFICA btm srl
Tel. 02/9380226 - 02/93581079
Via Monte Grappa 40/6 - Arese (MI)
e-mail: m.marchesi@litografica.it

Per la pubblicità: Tel. 333 4782385
Chiusura giornale: 6 novembre 2018
Autorizzazione del Tribunale di Milano n°548 del 20/7/91



LA DISTANZA DI BRUXELLES

Per un'Italia europea

Un'ora e mezzo di volo da Malpensa, due ore da Roma. Ma c'è una distanza che aumenta ogni giorno: quella fra l'Unione Europea e un paese che, al di là delle dichiarazioni di facciata, sta facendo di tutto per uscire da una comunità che ha contribuito a fondare e che finora ci ha procurato più benefici che problemi.

Il processo di integrazione europea è nato per garantire ai cittadini europei ciò che il nazionalismo e l'autarchia avevano loro tolto: la pace e lo sviluppo. Nonostante la recente crisi, l'Europa rimane tra le aree più sviluppate e accoglienti del mondo, ed è all'avanguardia sui temi sociali. I nostri giovani, con programmi come Erasmus, hanno usufruito di una facilità di interscambio culturale che mai si era vista prima. L'adozione dell'Euro ha indotto le imprese a competere sul valore del prodotto, piuttosto che sul prezzo, consentendo all'export italiano di continuare ad affermarsi rispetto all'emergere di una aggressiva competizione dal basso.

Se l'Unione Europea ha ancora delle carenze che creano problemi, dipende dalle resistenze degli stati nazionali, che frenano sulla cessione di competenze importanti come la politica fiscale. Accade così che alcuni stati traggano eccessivo vantaggio da agevolazioni che incoraggiano multinazionali a insediarsi in sede fiscale o aziende manifatturiere a trasferire i loro siti produttivi. Il rimedio non va cercato a Bruxelles, ma negli stati nazionali, dove occorre fare in modo che prevalgano forze politiche favorevoli all'integrazione europea.

Si sente spesso parlare dei "burocrati di Bruxelles", che, "non eletti dal popolo", ci imporrebbero sacrifici. Ma gli espo-

nenti della Commissione come Juncker e Moscovici hanno piena legittimazione democratica, conferita loro dal Parlamento eletto dai cittadini europei, e il nostro paese è parte di una comunità di cui ha finora condiviso le regole, sulla cui applicazione quei "burocrati" hanno il dovere di vigilare. Quando ci richiamano è come quando il buon



medico notifica al malato che ha bisogno di una cura, ma il malato è libero di decidere. La Gran Bretagna, quando non si è trovata più a suo agio nella comunità, ha deciso di andarsene, a costo di creare un danno soprattutto a se stessa. Ma la tentazione di "essere padroni a casa propria" è stata più forte.

Secondo i dati dell'Eurobarometro 2018 il 67% dei cittadini europei ritiene che l'adesione all'UE abbia portato dei vantaggi al proprio paese. In Italia oggi lo pensa il 44% (ma solo il 24% vorrebbe lasciare l'UE, gli altri non sanno). Ciò significa che, alle prossime elezioni europee di Maggio 2019, nonostante i minacciosi proclami che sentiamo circolare, è molto probabile che l'Unione Europea prosegua il suo pur faticoso cammino senza grossi scossoni. L'attuale governo ha quindi ben poche speranze di ribaltare l'Europa: dovrà piuttosto decidere fino a che punto vuole tirare la corda.

Per esempio, che il debito pubblico italiano, finora detenuto per circa un terzo da mani straniere, stia passando frettolosamente sempre più in mani italiane sembra che sia motivo di soddisfazione per i nostri governanti. Così, pensano loro, facciamo quello che vogliamo. Già, possiamo anche fallire senza che nessuno abbia la preoccupazione di venire a salvarci.

massimo.giunti@gmail.com

SPORTELLO #OP E NON SOLO

Importanti novità per Arese

Tante sono le novità - già presenti o che lo saranno in un futuro prossimo - sul territorio aretino.

La prima è lo sportello #OP, uno spazio da poco aperto in via Caduti 53, che accoglie un insieme di servizi e attività gratuite di #Oltreiperimetri (www.oltreiperimetri.it, un progetto di welfare di comunità del territorio del Rhodense, di cui fanno parte nove comuni fra cui Arese), con tante finalità sociali, quali:

- trovare soluzioni ai carichi di cura familiare (ricerca di badanti, babysitter e colf)
- aiutare, con il supporto dell'Agenzia dell'abitare, a dare risposta ai bisogni abitativi, accedendo a soluzioni più accessibili rispetto agli affitti a libero mercato per chi sta cercando casa e proponendo soluzioni vantaggiose ai proprietari di immobili sfitti
- supportare le persone in cerca di occupazione nella ricerca attiva del lavoro con percorsi a piccoli gruppi
- orientare le famiglie a una migliore gestione del budget familiare

Inoltre, c'è in programma di ospitare nello stesso luogo, a partire dai prossimi mesi, anche l'attività dello Sportello Lavoro di Afol Metropolitana e di Progel, già attivi nel nostro Comune, ma che uscendo

dal palazzo municipale si potranno rendere più visibili, oltre che sinergici con le azioni sul lavoro e sulla casa del progetto #Oltreiperimetri.

Lo spazio ha l'ambizione dunque di diventare un punto unico di accesso polifunzionale di servizi per tutti i cittadini.

Ma non è finita: #OP Arese sarà anche il luogo di riferimento per l'incontro tra cittadini che, mettendosi insieme, nei cosiddetti laboratori di comunità, potranno generare nuove attività per rafforzare i legami e offrire così nuove opportunità, come quelle già in cantiere con il progetto "Per farsi compagnia l'età non conta".

In fase di realizzazione sono invece le seguenti opere pubbliche: la Casa delle Associazioni (vedi articolo a pag.1) e la caserma dei carabinieri nella zona sud di Arese, fra gli edifici del nuovo insediamento residenziale. Qui nasceranno anche altre opere realizzate da privati, come un supermercato Eurospin (di prossima apertura) e una residenza per anziani, di cui non è disponibile ancora una data di avvio dell'attività.

In questa stessa area sono già stati trasferiti gli uffici della GESEM e troverà qui una nuova sede anche la farmacia comunale, attualmente in via Vismara.

paolagtoniolo@gmail.com



RICORDI LONTANI

Sono nata ad Arese nella primavera del 1954, nel "Cortile Minola", all'angolo tra via Mattei e via Vismara, dove ora, per intenderci, c'è la farmacia comunale.

Ricordo come in una vecchia foto un po' sfuocata la corte con le case a ringhiera su due lati, la bottega e la casa della famiglia Minola, abili falegnami e, in fondo, la pompa dell'acqua (che serviva anche per lavare i panni), i gabinetti e gli orti. E sì, ero piccolissima, ma ricordo che sino ai miei 6-7 anni non abbiamo avuto il gabinetto in casa e si faceva il bagno nella tinozza in cucina... Ricordo anche i giochi in cortile, i bagni nei fossi in estate, le risaie e gli stagni a sud del paese, le lucciole.

Ci sono dei ricordi che sono molto forti, che mi procurano ancora sensazioni ed emozioni. Il primo è la strada trasformata in fiume. Si perché succedeva anche questo! Quando pioveva molto e per tanto tempo, il pezzo di strada principale che andava più o meno dalla chiesa alla curva del cortile si riempiva d'acqua. Noi bimbi ci fermavamo sul portone del cortile a guardare l'acqua che scorreva, i più audaci avanzavano un po', si bagnavano i piedi nei punti più bassi, in poche parole giocavano...

L'altro ricordo ha come protagonista la via S. Anna. Allora il traffico era molto,

molto limitato, le auto pochissime e i contadini usavano pezzi di strada per far seccare il grano o il granturco. Ricordo queste distese dorate, bellissime, e lo spazio che veniva comunque lasciato da un lato per eventuali biciclette, carretti, forse anche per qualche macchina che andava piano piano.

L'ultimo ricordo riguarda la salsa di pomodori, quella per la pasta al sugo. Da "lombardi" l'abitudine era di conservare i "pelati" (i pomodori San Marzano) interi in vasi di vetro con acqua e "salicinato" che si acquistava in pastiglie. Forse il gusto veniva un po' rovinato, ma sicuramente il prodotto si conservava per il lungo inverno. In quegli anni però era arrivata in cortile una famiglia di "meridionali" che aveva abitudini proprio diverse rispetto alla conserva! I pomodori venivano tagliati per il lungo e si infilavano nel collo di bottiglie scure (tipo birra) con qualche foglia di basilico e si batteva il fondo per farli scendere meglio. Anche noi bambini davamo una mano e ci si divertiva a fare a gara a chi riempiva prima. Le bottiglie venivano poi sigillate e fatte bollire in un mastello di alluminio su una piccola stufa economica, in fondo al cortile... La cosa bella era che, a turno, insieme, si preparavano le bottiglie di sugo per tutte le famiglie del cortile. Un bell'esempio di aiuto reciproco e di integrazione di cibi e culture, che non dovremmo dimenticare! E vi assicuro che questa salsa era molto buona non solo con la pasta, ma anche per il risotto rosso: una vera delizia!

loredana.va@libero.it



NOVITÀ E CONTINUITÀ

L'impegno dei Consiglieri PD

Le scorse elezioni del giugno 2018 hanno visto la riconferma di Michela Palestra come Sindaco e un'importante affermazione del Partito Democratico che ha ottenuto il 41,8% dei voti e una conseguente ampia rappresentanza in Consiglio Comunale.

Federica Bianchi, Edoardo Buroni, Eleonora Gonnella, Paola Pandolfi, Umberto Piovesan, Denise Scupola, Paola Toniolo e Chiara Varri sono i componenti della squadra PD che con entusiasmo e spirito di servizio si apprestano a partecipare alla nuova consiliatura.

Il nuovo gruppo consiliare si presenta in parte rinnovato, per la presenza di Federica Bianchi e Denise Scupola, e in parte con una componente "di continuità", rappresentata dai restanti Consiglieri, per proseguire il percorso avviato nella consiliatura precedente.

È un gruppo giovane, con un'alta percentuale di presenza femminile (6 su 8, compresa la Presidente del Consiglio, Gonnella), costituito da persone diverse tra di loro per storia, professione ed esperienza politica, tutte accomunate dalla voglia di mettere a disposizione le proprie competenze e il proprio tempo per contribuire allo sviluppo di Arese.

Abbiamo individuato alcune parole chiave che guideranno l'azione dei prossimi 5 anni, presentate e discusse durante il Consiglio comunale del 9 ottobre con l'approvazione delle linee programmatiche:

1) Presidio del territorio: per monito-

rare e presidiare con attenzione lo sviluppo dell'area ex Alfa, a nord, e dell'area ex Expo (Mind), a sud.

2) "Arese collegata": non solo nel trasporto pubblico, ma anche capace di mettere insieme interessi e bisogni diversi, sia sul nostro territorio (attraverso associazioni, enti,...) sia attraverso gli altri comuni, per trovare soluzioni condivisibili e sostenibili nel tempo.

3) "Diritti": per tutelare le fasce più fragili della nostra società (bambini e anziani) e continuando il percorso di sensibilizzazione sui diritti civili (come la parità di genere e la lotta contro la violenza sulle donne).

4) Città Inclusiva: per impegnarci affinché Arese continui ad essere una comunità partecipata senza lasciare indietro nessuno.

Come Consiglieri del Partito Democratico ci poniamo in continuo ascolto dei reali bisogni delle persone, ci impegniamo a sostenere la ricerca di soluzioni concrete, attivando l'impegno e le migliori energie di tutti gli attori sul territorio, inclusi, se lo vorranno davvero e confrontandoci in maniera aperta e costruttiva, i rappresentanti della minoranza in Consiglio Comunale. Affrontiamo quindi questo nuovo mandato con energia e determinazione, misurandoci con la realtà dei fatti e, pur in un contesto esterno sempre più instabile, con uno sguardo verso il futuro per rendere Arese sempre più vivibile.

cmvarri@gmail.com

*Capogruppo consiglieri PD

LA "DIMENSIONE" ARESINA

*Analisi comparata del voto: una realtà in controtendenza
a cura della Redazione*

Capita sempre più spesso di parlare di Arese come di una eccezione nella realtà metropolitana milanese. In particolare hanno sorpreso i risultati elettorali di questo 2018 che hanno visto il PD arese risultare il primo partito alle politiche del 4 marzo con il 26,7% e alle amministrative del 10 giugno con il 41,8%. Questi ultimi risultati sono però, in buona parte, frutto dell'offerta politica locale e di un giudizio positivo sull'amministrazione uscente quindi non richiamati nei confronti che seguono.

Siamo comunque una realtà politicamente in controtendenza nell'area milanese e lombarda, per cui abbiamo cercato di analizzare la "dimensione arese", cercando un legame fra le condizioni socio-economiche dei suoi abitanti, le loro scelte ed i loro orientamenti politici generali, confrontando diversi indicatori con quelli dei comuni confinanti di Lainate, Bollate, Garbagnate.

Abbiamo scelto di esaminare tre parametri: economici (reddito), anagrafici (fasce di età, laureati, stranieri) e politici (elezioni nazionali del 4 marzo 2018).

REDDITO MEDIO PRO CAPITE

Arese nel 2016, con una media di 23.177 €, si classifica al 9° posto fra i 7.980 comuni italiani. I tre comuni confinanti seguono a grande distanza (Lainate 152°, Bollate 528° e Garbagnate 778°), risultando più bassi rispettivamente del 24%, del 30% e del 33%.

Inoltre per Arese risulta una percentuale più bassa di reddito proveniente da lavoro dipendente e pensione (83% contro 87-89% degli altri comuni) e una percentuale più alta (14% contro 9-10% degli altri comuni) proveniente da lavoro autonomo e imprenditoriale, mentre ha una percentuale decisamente più alta di dichiarazioni che superano i 26.000 € (il 44,6%). In conclusione, rispetto agli altri comuni ci sono, in percentuale, più persone con redditi alti (o molto alti).

GRADO DI ISTRUZIONE-ETÀ-STRANIERI

Anche questo dato conferma la condizione di deciso privilegio presente nel nostro comune. La laurea testimonia statisticamente sia la buona condizione economica della famiglia, sia l'appartenenza ad una comunità agiata che un tempo chiamavamo "gli intellettuali".

Arese risulta però il paese "più vecchio" della realtà circostante. Conclusione: una popolazione un po' più vecchia e un po' più ricca rispetto ai comuni confinanti.

Tra il 2006 e il 2016 Arese ha mantenuto praticamente costante la presenza di cittadini stranieri che, tradizionalmente, risiedono ad Arese per motivi professionali e per periodi limitati. Circa il 70% degli stranieri proviene da paesi europei e solo il 4% dal continente africano. Nello stesso periodo i paesi vicini hanno invece visto praticamente raddoppiare la presenza di cittadini stranieri, per lo più legati alle nuove immigrazioni (Bollate ha il 16% di cittadini stranieri provenienti dal continente africano).

REALTÀ POLITICA

Ad Arese si vota di più, c'è una antica tradizione di civismo (scolarità?) che ci tiene ai primi posti per affluenza elettorale. Ad Arese la lista del PD è il primo partito, una realtà ormai rara nell'area milanese. Complessivamente anche ad Arese l'alleanza di Centrodestra (come coalizione presentata al maggioritario della Camera 2018) è maggioritaria ma il Centrosinistra risulta di poco inferiore (-7%), mentre questa differenza risulta ben più alta per Lainate (-16%), Bollate (-10,1%) e Garbagnate (-15,4%).

Questi confronti, decisamente positivi per Arese, confermano però che il PD risulta maggioritario nella parte benestante del paese. Se il PD vince ad Arese ma perde a Bollate, Lainate e Garbagnate; se vince nei centri storici ma perde nelle periferie, c'è un problema profondo sulla "missione" del partito, sul rapporto con l'elettorato a cui si rivolge, sulle realtà popolari che vuole continuare a rappresentare.

Le risposte a questi interrogativi dovrebbero costituire il tema centrale da affrontare nel prossimo congresso nazionale.

COMUNI	N° ABITANTI	ETÀ MEDIA	REDDITO PRO CAPITE E POSIZIONE 2016	REDDITI > 26.000 €	LAUREATI	VARIAZIONE STRANIERI 2006-2016	% VOTANTI (Camera 2016)	DIFFERENZA Cdx-Csx (Camera 2016)	COMUNI
ARESE	19.248	46,1	23.177 € - 9°	44,6%	19,5%	+0,7%	80%	-7,0%	ARESE
LAINATE	25.754	44,2	17.613 € - 152°	36,5%	9,6%	+2,4%	78%	-16,0%	LAINATE
BOLLATE	36.469	45,4	16.110 € - 528°	31,9%	8,8%	+3,3%	76%	-10,1%	BOLLATE
GARBAGNATE	27.226	44,7	15.494 € - 778°	30,5%	9,1%	+4,1%	76%	-15,4%	GARBAGNATE

IL LABORATORIO GUARDA ALL'EUROPA

Il programma di lavoro del nuovo anno sociale del Laboratorio di Ricerca per la Politica, presentato nel suo seminario di ripresa delle attività dopo la pausa estiva, avrà come filo conduttore l'Europa. Tutti gli argomenti che verranno trattati avranno un riferimento all'Unione europea, intesa in senso lato: dal punto di vista sociale, economico, delle sue regole e delle conseguenze che ogni azione dei singoli stati possono portare all'Unione o viceversa.

I temi che i soci del Laboratorio hanno scelto attraverso un questionario riguarderanno per esempio:

la crisi della sinistra in Italia e nel mondo, contro il pessimismo imperante, come demografia e cambi climatici interverranno sul futuro dell'umanità, l'Europa e le modalità dello stare insieme, il rapporto fra scienza e politica.

A maggio 2019 non mancherà il tradizionale dibattito fra i candidati alle elezioni europee, dove il tema Unione europea sarà ovviamente al centro dell'attenzione.

Il primo incontro in programma si terrà il 16 novembre alle ore 21 all'Agorà con il titolo: "La nostra società fra pessimismo e speranza".

(P.T.)

segue da pag. 1 E' ARRIVATA...

diverse passioni. Un luogo riconosciuto e riconoscibile da tutte le associazioni sul territorio, che sia di stimolo per iniziative di integrazione e condivisione di attività e di progetti, creando un rete positiva di promozione alla socialità.

Si tratta di uno spazio di circa 750 mq su tre piani, suddiviso in diverse sale e aule per poter ospitare diverse tipologie di attività, dalla lezione allo spettacolo, dalla riunione alla conferenza.

Non avendo però l'Amministrazione comunale risorse umane per gestirla, è stato deciso di adottare il sistema della cessione della gestione in comodato d'uso a una delle associazioni iscritte all'albo comunale, "tramite apposito bando comunale", concedendo l'uso degli spazi a tutte le associazioni, sempre in comodato d'uso, con solo una comparte-

cipazione alle spese di gestione, cifre davvero minime.

A seguito del bando, la gestione della CdA è stata assegnata all'UNI TER (Università del tempo libero e delle tre età) - una realtà presente sul territorio arese da ventidue anni, con ben oltre mille soci - tramite una convenzione e con un regolamento sull'utilizzo degli spazi.

Una gestione piuttosto complessa che solo un'organizzazione ben strutturata dal punto di vista gestionale, informatico e di risorse umane e finanziarie può affrontare.

L'inaugurazione della CdA è prevista nel mese di novembre e naturalmente tutta la cittadinanza è invitata!

Per tutte le informazioni: casadelleassociazioni@uniter-arese.it
Silvia: 3333687017
Fabrizio: 335225400

paolagtoniolo@gmail.com

UNA PROPOSTA DI LEGGE

Da quest'estate è in corso l'iniziativa dei sindaci italiani di ogni colore politico, con il sostegno dell'ANCI, di una proposta di legge di iniziativa popolare per introdurre nelle scuole una rivisitazione dell'educazione civica: l'ora di Educazione alla cittadinanza. Una materia curricolare, con voto, per formare i cittadini al senso di responsabilità e al rispetto reciproco, promuovere lo sviluppo civico e il valore della memoria attraverso lo studio della Costituzione, di diritti e doveri, poteri e responsabilità, degli elementi di educazione alla legalità, educazione ambientale, educazione digitale ed educazione alimentare.

Il Comune di Arese aderisce all'iniziativa e il sindaco Michela Palestra ha dichiarato: "Credo che a ognuno di noi

sia capitato di lamentarsi per comportamenti inopportuni o riprovevoli nei confronti dell'ambiente, del bene pubblico, delle altre persone. Il mancato rispetto delle normali regole di convivenza, le violenze verbali o fisiche, i comportamenti sprezzanti non possono essere accettati passivamente. È fondamentale imparare a "essere cittadini" e ritengo sia giusto ripartire dalla formazione nelle scuole. Avere ed essere cittadini consapevoli è un obiettivo imprescindibile e non più rinviabile".

Il termine per firmare (con un documento di riconoscimento) è il 15 dicembre 2018, presso l'ufficio Elettorale in via Caduti, 4.

Orari:

Lun-Mer-Gio-Ven: 08.30 - 12.00;
Mar: 16.00-18.00; Sab: 08.30-11.30

NUOVA PORTAVOCE AL FORUM

Il 26 settembre si sono tenute le elezioni del nuovo direttivo del Forum, associazione di cittadinanza attiva presente sul territorio dal 2011. Dopo 5 anni di intenso lavoro a fianco del Sindaco Michela Palestra, Mauro Aggugini e il gruppo di lavoro che ha animato l'associazione, ha passato il testimone di portavoce a

Camilla Johannesen, che verrà affiancata da Tito Bellunato, Manuela Moretti, Ilia Pergoli, Andrea Prato, Giorgio Dainotto e Giorgio Ramenghi.

Il direttivo del Forum desidera continuare il lavoro di coinvolgimento ed informazione dei cittadini, anche attraverso conferenze, gruppi di lavoro e il blog:

<https://unforumperlacitta.jimdo.com>.



Camilla Johannesen con Michela Palestra e Mauro Aggugini